ANNO XX — Sabato, 1° Giugno 1867 — N. 151

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. [illegible]	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 18
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 3 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno
in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 43
nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 31 MAGGIO

LA FATALITÀ

I greci avevano trovato il modo ingegnoso di far entrare la volontà degli Dei ed il fato dappertutto ed anche, senza mettersi a studiare Omero ed Erodoto, basterà l'assistere alla rappresentazione della *Belle Hélène* per vedere come questo fato o volere degli Dei lo si faccia intervenire come causa principale anche nelle disgrazie domestiche del povero Menelao. Noi siamo quasi tentati di credere, o per essere più sinceri, di servirci di questo mezzo per ispiegare le disgrazie dell'Italia nostra.

Sarà dunque stata la fatalità che un giorno spinse l'on. Ricasoli a rispondere con poca abilità all'interpellanza sui *meetings* della Venezia e fu volere degli Dei che una maggioranza raccogliticcia si trovasse in quel giorno ancor più inabile per approfittare di quell'emergenza e provocare una crisi parlamentare delle meno opportune che siansi mai sollevate.

Fu certamente volere del fato che lo stesso on. Ricasoli, sentendo la necessità di ritemprare il suo gabinetto, si ostinasse a non volere propriamente quella sola combinazione ch'era indicata dalla situazione politica di quel momento, e qui, senza bisogno di ricorrere nè al fato, nè al volere dei numi, è facile scorgere che, eliminata la sola soluzione logica della crisi ministeriale, l'on. Rattazzi, che fu chiamato a rattoppare, non poteva fare che un rattoppo e nella combinazione ministeriale da lui laboriosamente composta ha, come si usa dire negli avvisi teatrali, fatto quello che ha potuto.

Sarà fato o voglia degli Dei che al piano finanziario, la cui esposizione fu ritardata per portare a termine la convenzione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico che ne era la base, venisse proprio a mancare questa convenzione per cui la Camera, fra la preoccupazione e l'incertezza, fra la mancanza di cose importanti da trattarsi e le divagazioni onde appunto il destino si compiacque ad intralciare questa prima sessione della decima legislatura, restasse come interdetta, attestando ogni giorno della sua buona volontà per giungere a qualche cosa di bene, ma trovandosi fatalmente condannata a non far nulla; nulla almeno di quello che importerebbe fosse fatto.

Sì, sarà il fato, sarà il volere degli Dei, sarà quello del demonio, se vuolsi; ma ci sembra che a meno non si voglia continuare sino alla fine la finzione greca e cadere in un disperato deliquio, come avviene al signor Menelao quando vede la sua sposa imbarcata per l'isola di Citerea, col bellissimo, ma fortunatamente innocuo, amico Paride, uno sforzo vigoroso debba farsi per uscirne e finirla col farsi schermo di questa scusa che non ci salva nè dai danni, nè dalle beffe.

Parliamoci chiaro, perchè non siano possibili gli equivoci.

Vi sono due fatti pei quali l'Italia, meglio che una nazione giovane ed appena risorta, si dimostra quasi decrepita ed incapace d'energia.

L'Italia non provvede alle sue finanze, l'Italia non provvede al suo armamento. Mentre tutta l'Europa ha già mutato o sta mutando i suoi fucili, noi lasciamo dormire un progetto di legge in forza del quale si potrebbe o trasformare quelli che abbiamo, o provvederne 25 mila di nuovi. Venticinque mila per un esercito di duecento mila uomini, talchè, ad andare di questo passo, saremmo armati alla fine dell'anno 1880! La Francia domanda alle nostre stesse officine fucili e poi fucili; Vienna innalza le fortificazioni; la Prussia accumula armi e munizioni nei suoi magazzini, e noi non abbiamo ancor trovato il tempo per discutere la legge secondo la quale potremo avere i primi 25 mila fucili di nuovo sistema ed armarne i sottouffiziali e caporali.

I ministri d'Italia vanno sempre dicendo, e coi più bei periodi che la loro eloquenza sa tornire, che vogliono tener fede agl'impegni assunti e rigettano sdegnosi ogni idea di fallimento sotto qualsiasi veste ei s'ammanti. Ma, con queste sole dichiarazioni, senza i corrispondenti provvedimenti efficaci per sopperire ai bisogni dello Stato, noi saremo ben presto al punto di quel marchese spagnuolo nella *Locandiera* del Goldoni; nessuno vorrà più credere alle nostre millanterie, e colla nostra mezza spada, quantunque sia lama di Toledo, non potremo incrociare il ferro di nessuno che abbiane una intiera.

Avremo fatto peggio di quello che ci consigliano adesso i fautori dell'imposta sulla rendita pubblica. Perchè essi almeno hanno il lodevole scopo, per quanto dicono, di togliere meno del mezzo su questo cinque che ci siamo obbligati a pagare ed assicurare il resto; mentre noi andando avanti coi nostri bei periodi, ma senza adottare dei pronti rimedi finanziari, finiremo per non dare più nulla a nessuno, perchè la riduzione diventerà una parola insufficiente.

Queste verità chiare e lampanti è impossibile non siano vedute da tutti, dagli uomini politici e da quelli di finanza, persino dalle persone che non sanno nè leggere, nè scrivere, perchè appunto sono troppo evidenti. E non faremo noi uno sforzo per uscire da questa atonia che ci uccide? Faremo come coloro che non sanno resistere al sonno nei paesi delle febbri, dove questo sonno è micidiale?

Se è una fatalità, se è il volere degli Dei o del demonio che ci stringe e ci soffoca, pensiamo poi che gli antichi sapevano sfidare e vincere anche gli Dei, ed in quanto al demonio, Dante ci ha insegnato che anche all'inferno vi ha chi va a squadrarlo. E noi, alla fine dei conti, non siamo ancora all'inferno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ogni incertezza è finalmente cessata intorno alla convenzione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. L'on. ministro di agricoltura e commercio, giunto da Torino, ha annunziato oggi alla Camera che la convenzione era firmata e che lunedì le verrà presentata dall'on. ministro delle finanze che la farà precedere da una sua relazione.

Nell'odierna seduta l'on. Alvisi doveva appunto svolgere due suoi disegni di legge, riguardanti l'uno i mezzi di colmare il disavanzo del bilancio, l'altro il sistema di liquidazione de'beni ecclesiastici. A noi sarebbe sembrato che, essendo imminente la disamina dei progetti del Ministero sugli stessi argomenti, l'on. Alvisi poteva differire l'esposizione de' suoi, riservandosi di sostenerli in seguito perchè fossero rinviati alla Commissione che si nominerà dagli uffici, ed alla quale si rimanderanno probabilmente tutte le altre proposte (forse a centinaia) che si faranno su tali materie.

Era la via più spiccia ed anche più opportuna, oggi specialmente, che non era presente alla seduta l'on. ministro delle finanze, il cui avviso su questa questione ci pare possa avere qualche peso sulle deliberazioni della Camera.

Ma la seduta era tutta dedicata allo svolgimento di proposte d'iniziativa parlamentare. Quella dell'on. Alvisi era la prima, e l'autore la svolse lungamente. Venne il momento per la Camera di prendere una determinazione. Che fare? Prendere i progetti in considerazione? Ma il prendere in considerazione è un complimento od una mera formalità, ovvero significa che le massime almeno del progetto ebbero favorevole accoglienza dalla Camera?

Vi fu chi propose che senza entrar nel merito della questione si rimandassero alla Commissione che sarà nominata per esaminare i progetti governativi, altri chiese che si inviassero agli uffici, altri mise fuori la quistione pregiudiziale, altri infine che si consultasse la Camera in conformità dell'articolo 43 del suo regolamento, se voleva rimetter i due progetti ad un tempo determinato.

Tante proposte non potevano che produrre una confusione grandissima, a cui il campanello dell'on. presidente era impotente a metter fine. Egli è che la questione leggera in sè finiva per assumer un caratter politico, perocchè, al cospetto di un progetto del Governo, mandar agli uffici i due progetti dell'on. Alvisi, poteva sembrare un voto della Camera per contrapporre un disegno di legge ad un altro. La miglior soluzione era pur sempre di rimandarli alla Commissione, la quale non mancherebbe di tenerne conto se meritano.

A por un termine alla discussione sorse l'inesorabile autorità delle cifre. Fu fatto l'appello nominale, che ha dimostrato la Camera non essere in numero. E così fu perduta una seduta, come era da prevedere, perchè quando la Camera non ha dei progetti di leggi da discutere ed il Ministero è assente, le sue sedute non possono promettere dei grandi risultati.

UNA QUESTIONE ELETTORALE

Dall'on. deputato Possenti riceviamo la seguente. La pubblichiamo di buon grado come pubblicheremo l'altra che ci promette. Ma ci corre l'obbligo di avvertirlo che le sue ragioni svolte in questa non valgono a modificare menomamente il nostro giudizio. Ora che la quistione è stata risolta dalla Camera come da noi si desiderava, ci parrebbe inopportuno il suscitare di nuovo su di essa una discussione che non avrebbe valor pratico, a meno che non si voglia venire alla conclusione che conviene riparare alla lacuna od all'oscurità della legge elettorale con una speciale legge, per guisa che si rimova ogni cagione di disputa per l'avvenire.

Ecco la lettera dell'on. Possenti:

Firenze, 30 maggio 1867.

Onorevole signor Direttore

Nel numero di ieri dell'accreditato di Lei giornale si asserisce: essere *assai dubbia* la questione sulla eleggibilità dei signori Possenti e Biancheri ispettori nel Genio civile e membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e lo si prova col fatto delle discussioni in proposito seguite nel 1865 e 1867 e delle difformi sentenze emanate dalla Camera.

Per me i fatti nulla provano quando non sono conformi al diritto.

Allorchè accettai con sentimento di vera gratitudine l'offerta della candidatura del collegio di Rimini, lo feci nell'intima convinzione che sulla mia eleggibilità non potesse elevarsi il menomo dubbio in diritto.

In fatto però la Commissione per l'accertamento degli impiegati deputati, non solo pose in campo la questione, ma a maggioranza di quattro voti contro tre, la risolse proponendo alla Camera che i signori Possenti e Biancheri fossero dichiarati ineleggibili.

L'argomento cardinale con cui giustificò la sua proposta fu questo:

I signori Possenti e Biancheri sono ispettori del Genio civile; l'art. 97 della legge elettorale, che dichiara ineleggibili gli impiegati a riserva di speciali gradi e classi, non annovera fra gli eccettuati gli ispettori del Genio civile, *ergo* i signori Possenti e Biancheri sono ineleggibili.

L'argomento andrebbe a capello se il comma 7° dell'art. 79 non rendesse eleggibili i membri del Congresso permanente di ponti e strade, ossia del Consiglio superiore dei lavori pubblici, imperocchè non potendo alcun individuo essere *per legge* membro di detto corpo, se non sia *ispettore del Genio civile*, è evidente che il comma 7° non ha nè potrebbe avere altra applicazione fuorchè quella di dichiarare eleggibili: *gli ispettori del Genio civile membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ergo* i signori Biancheri e Possenti sono eleggibili.

Molti altri argomenti accessori furon messi in campo, pro e contro, oltre i due capitali sopraccennati, ma a parer mio sono tutti parole superflue a fronte di questi due; qualora però si volesse portare la questione sul campo della non identità fra il Congresso permanente ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici, pregherei la compiacenza dell'on. S. V. a concedere una seconda volta la ospitalità nelle colonne del pregiato di Lei giornale alle prove di quella identità, mentre la prego intanto a concederla a questa prima prova.

Aggradisca, egregio signore, i sensi della mia distinta stima

Dev.mo ed obbl.mo servo
C. POSSENTI, *deputato.*

CORRISPONDENZE ITALIANE

Modena, 26 maggio. — Qui siamo in apprensione per le voci che corrono intorno alla nostra Università, alla quale toccherebbe una brutta sorte quando il governo, accordando favore e sussidi a sette sole delle attuali università del regno, lasciasse la nostra fra quelle affidate alle provincie. Come spiegare questa diversità di trattamento fra l'Università di Modena e tante altre che non le sono superiori per alcun riguardo? A noi parrebbe cosa assai più ragionevole, se nell'ordinamento degli studi superiori del regno, tolto anche il nome di *Università*, si stabilissero *scuole professionali* e *scuole di cultura scientifica.* Le prime potrebbero affidarsi alle provincie, le quali hanno davvero interesse di aver buoni medici, abili giureconsulti, bravi ingegneri, periti, veterinari. Il governo poi ordinasse, e mantenesse una sola *scuola di cultura scientifica*, fornendola di quei mezzi che potesse maggiori. I quali mezzi distribuiti in *sette Università* non le renderebbero nè più gloriose, nè più utili delle quattordici attualmente esistenti. Allora varrebbe meglio lasciar le cose come sono.

Il signor Rieger è un boemo-czeco che andò al congresso etnografico di Mosca. Fin qui, per parte nostra almeno, non ci vediamo alcun male; ma nel discorso da lui tenuto trovammo una frase che ci fece restare sbalorditi, ed è la seguente:

« Il primo, e ad un tempo il più numeroso fra i popoli, è il popolo slavo; ma può dirsi che sia ugualmente il primo per i suoi atti? Ecco la questione alla quale dobbiamo rispondere, dicendo che pur troppo gli altri popoli lo hanno sorpassato. E la ragione ne è che noi slavi fummo le membra sparse d'uno stesso corpo e che ciascuno di noi ebbe a lottare contro qualche nemico giurato: gli uni contro i tedeschi, gli altri coi magiari, i terzi non hanno che un'importanza ed una ragione di esistere temporaria; dato il caso p. e. che ad un ricco signore, senza prole, muoia la sua consorte, ebbene è pensiero lodevolissimo e pio che l'afflitto marito cerchi nel pubblico cimiterio un luogo distinto per la perduta compagna della sua vita; ma, morto che sarà lui ed i suoi più prossimi parenti, cosa importerà alla società di conoscere che in quella sepoltura giace un'oscura donna la quale, se andò separata dalla turba, lo fu solo perchè ebbe la fortuna di morir ricca? Prendetevi, o lettori, il non lieto piacere di andare a leggere le migliaia di lapidi che adornano il recinto ed il suolo di un camposanto; ebbene, di mille epitaffi appena uno ne troverete che vi possa interessare, tutti gli altri saranno per voi pietre mute, monumenti innalzati alla ricchezza, all'ambizione di persone oscure e spesso ignobili.

Inquanto alle fosse gratuite usate nei cimiteri di Parigi le bare vengono in esse collocate le une a lato delle altre, separate da sottile strato di terra, ma non si sovrappongono. Questo genere di inumazioni rappresenta il 62 0/0 ed anche il 79 0/0 in qualche quartiere. Nel nuovo cimiterio si tratterebbe di sopprimere queste fosse comuni: ogni cadavere dovrebbe avere una fossa speciale.

Ecco con quali disposizioni l'amministrazione municipale di Parigi intenderebbe di

APPENDICE

IL NUOVO CIMITERO DI PARIGI

La scelta di un cimitero è questione complessa. La scienza, i costumi del popolo a cui è destinato, la sua religione, l'arte ed anche i pregiudizi vi sono qualche volta rappresentati.

Riguardati scientificamente i cimiteri altro non rappresentano che grandi ammassi di materie animali, residui di una vita che va continuamente rinnovandosi. Ebbene questi cumuli di resti umani, questi depositi di cadaveri in putrefazione coi loro processi di decomponimento sono una minaccia alla salute dei viventi, un elemento d'insalubrità, una sorgente di miasmi, da cui l'uomo vivente deve tenersi lontano e prendersi guardia come da nemico che attenta alla sua vita. È pur troppo vero che molte volte i morti insidiano i vivi.

Da questa condizione di cose ne segue naturale l'intervento dell'igiene, di questa benefica e previdente figlia della medicina, nella scelta delle località che debbono servire a dimora degli estinti, nonchè dei sistemi da seguirsi per la loro tumulazione.

È in questi giorni appunto che si sta risolvendo l'importante questione dell'impianto di un nuovo cimitero per la città di Parigi, che è quanto dire per una città di un milione e mezzo di abitanti.

Un vanto che non possiamo negare alla Francia, è quello di saper dare, oltre i limiti del proprio territorio, un interesse a questioni che per la lor natura completamente interna sembrerebbe non dovessero interessare altri all'infuori di coloro cui riguardano. Ciò dessi attribuire all'impronta di grandezza che i francesi danno alle loro cose ed al modo completo col quale sogliono trattare i più difficili problemi di amministrazione.

Ecco in quali termini è posta la questione dei cimiteri a Parigi. Oggi la capitale della Francia ha tre campi santi, quello dell'est (padre Lachaise) quello del nord (Montmartre) e quello del sud (Monteparnasso). Questi cimiteri furono costruiti qual più, qual meno ad una sufficiente distanza dall'abitato. Ingranditasi però Parigi negli ultimi tempi in modo affatto sorprendente, ed allargata la cinta, i campisanti che erano esterni divennero interni non solo, ma oggi si trovano contornati da popolosi quartieri.

Questa condzione di cose ha giustamente scossa l'attenzione dei parigini, i quali non vogliono persuadersi di avere nell'interno della loro città questi fomiti d'insalubrità. Vi è per un'altra ragione perchè essi richiedano che si provveda a tosto stabilire un cimiterio proporzionato alle nuove condizioni della loro città ed in buona giacitura, lo essere cioè i cimiteri attuali pressochè ridotti inservibili, ripieni come già sono di cadaveri.

Due diversi modi si son proposti per risolvere la questione, stabilire cioè un solo grande cimitero, ovvero formarne tanti quanti sono i circondari della città. La scelta di questi due progetti è stata affidata dal municipio parigino ad una eletta commissione nella quale figurano distinti uomini di scienza. È sul rapporto dei suoi ingegneri geologi che cotesta commissione si sarebbe decisa per l'impianto di un cimitero unico.

Per le condizioni climatologiche di Parigi la località da scegliersi per l'impianto del suo camposanto dev'essere o a nord o all'est della città, perchè i venti del nord e dell'est sono quelli che soffiano meno di tutti gli altri in direzione dell'abitato, e quindi vi trasportano meno degli altri le emanazioni putride. Ma la postura non è tutto; bisogna anche tener conto della natura del terreno in cui si vogliono stabilire le sepolture. I terreni da preferirsi a tale uso sono quelli calcari e sabbiosi, perchè in essi, la decomposizione dei corpi si opera più rapidamente che in qualunque altro terreno, e si viene così a diminuire il pericolo delle filtrazioni putride e gli sviluppi di miasmi sono in gran parte evitati colla pronta decomposizione dei cadaveri.

Ammessa la massima di formare un solo cimitero per tutta Parigi la località che viene additata, siccome la più opportuna per la formazione della nuova necropoli sono i terreni sabbiosi e poco fertili di Mery-Sur-Oise e di Saint-Ouen-l'Aumône, presso Pontoise, a 25 chilometri da Parigi. La Commissione municipale ed il municipio stesso hanno approvato questa scelta, e già sono cominciate le espropriazioni impiegandovi circa un milione di lire. Questi terreni saranno nuovamente venduti se il progetto non incontrerà l'approvazione.

Il sistema di tumulazione che attualmente si tiene a Parigi, è il seguente.

Le inumazioni vi sono praticate in tre diverse maniere, vale a dire, mediante concessione perpetua o temporaria della sepoltura od in fosse gratuite. — Ciò che vi ha di particolare in questo sistema sono le concessioni temporarie, le quali consistono in affitti di sepolture speciali fatti per la durata di cinque in cinque anni, mediante il pagamento, in media, di 50 lire per ogni periodo di affitto. È questa una disposizione molto ragionevole, dal momento che la maggior parte delle tombe

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

contro gl'italiani, i quarti contro i tartari. »

Questa non ce l'aspettavamo. Abbiamo sempre sentito dire che gl'italiani erano un popolo da secoli oppresso ed il sig. Reger ci vuole cambiare in oppressori degli slavi. Dove, come, quando?

Non può alludere che alla Dalmazia; ma vuolsi uno stomaco di bronzo per inghiottire l'idea che nella Dalmazia l'elemento italiano opprime l'elemento slavo.

A proposito, del resto, di questi slavi austriaci e turchi che andarono a Mosca, non bisogna, come abbiamo detto altra volta, farsene più paura di quello che abbisogna. Intanto con tutta questa smania di slavismo fu necessario agl'intervenuti, per intendersi fra loro, di parlare o francese, o tedesco, o coi gesti; cosa, del resto, non nuova, perchè accadde così anche nel 1848 a Praga dove si tenne un congresso di slavi per protestare contro la prevalenza dell'elemento tedesco, e dovettero parlare tedesco per capirsi.

LA DIETA DI CROZIA

Alla *Corrispondance générale autrichienne* del 28 scrivono da Agram il 27 maggio:

Fu letto il seguente rescritto sovrano in data del 25 corrente:

« Con il nostro sovrano rescritto del 23 aprile di quest'anno, noi convocammo la Dieta croata-schiavona affinchè la Croazia e la Schiavonia sieno rappresentate alla prossima incoronazione nella Dieta ungherese, ed affinchè le divergenze esistenti riguardo alla soluzione delle quistioni politiche e degli affari comuni sieno appianate.

« Ma, siccome l'indirizzo della maggioranza della Dieta formula domande che rendono impossibile la realizzazione dell'accordo costituzionale, e siccome noi non siamo intenzionati di aggiornare maggiormente l'incoronazione, dichiariamo sciolta la Dieta, riserbandoci di convocarla di nuovo e fra breve. »

Oggi il bano di Croazia presiedeva la seduta della Dieta, ed il rescritto imperiale riscosse applausi.

Dal ministro della marina fu indirizzata la seguente circolare ai comandi in capo dei tre dipartimenti marittimi:

Firenze, 8 maggio.

Gli statuti dell'Ordine militare di Savoia (Regio decreto 20 settembre 1866) prescrivono all'art. 22 che:

« L'ufficiale decorato d'una croce dell'Ordine perde il diritto a fregiarsene ed il soprassoldo annesso, ove venga privato del grado militare per le cause specificate all'articolo 2 della legge 25 maggio 1855 sullo stato degli ufficiali. »

In forza della sentenza non ha guari pronunziata dall'Alta Corte di giustizia, il conte Pellion di Persano, grande ufficiale dell'Ordine di Savoia, essendo stato privato dal grado d'ammiraglio appunto in applicazione del suddetto articolo 2 della legge 25 maggio 1855 ne viene di conseguenza che debba anche perdere sia la croce che la pensione alla medesima annessa non che il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa italiana, visto che col sovrano decreto 4 marzo 1865, art. 9, fu stabilito che sono applicabili a detta medaglia le prescrizioni dell'Ordine di Savoia relativamente ai casi in cui si decade dal diritto di potersene fregiare.

Tale fu il parere dell'avvocato generale militare che fu interpellato in proposito, e tale è pure l'avviso pronunziato dal Consiglio dell'Ordine il quale venne espressamente convocato per decidere siffatta quistione.

Quindi in dipendenza di tali pareri il cancelliere dell'Ordine di Savoia provvide per la radiazione dal ruolo dei grandi uffiziali del conte Pellion di Persano.

Il Ministero informa di quanto sopra i comandi in capo dei tre dipartimenti marittimi, onde sia portato a conoscenza di tutti i Corpi della R. marina.

Il ministro
F. Pescetto.

Nel *Giornale di Sicilia* del 28 corrente si legge:

Alcuni giornali hanno scritto che la notte del 26 al 27 una pattuglia fu aggredita presso le falde di Monte Pellegrino, e che fu fatta contro di essa una scarica di fucilate.

Importa rettificare il racconto che nel modo col quale è stato esposto fa supporre l'esistenza di una banda in quelle contrade.

Alcuni colpi furono tirati, ma lo furono da una stessa persona, la quale venne arrestata e si chiama Monti Giovanni.

Non si sa ben comprendere perchè quell'uomo tirasse dei colpi, ma egli dichiara che essendo stato preso da paura ha sparato per chiamare il soccorso. Ad ogni modo se vi è colpa non mancherà d'esser punita, ma i cittadini possono certo rassicurarsi.

Leggesi nella *Corrispondenza russa* (Bogdanoff):

Pietroburgo, 12 (24) maggio. — L'imperatore lascierà la sua capitale il 16 (28) maggio, per intraprendere un viaggio di cui Parigi sarà la meta, e la visita alla grande esposizione lo scopo principale. Le meraviglie di questa splendida esibizione alla quale tante nazioni diedero il loro attivo concorso, giustificano la sollecitudine dei privati e meritano l'attenzione dei sovrani; perocchè egli è senza dubbio per ognuno di loro di grandissimo interesse di ritrovare all'estero i prodotti nazionali e di giudicare da loro medesimi il posto che i vari popoli occupano nell'industria e nelle arti. Ma questo interesse non è solo. Avendo le esposizioni una portata essenzialmente pacifica, la visita dei sovrani d'Europa alla esposizione di Parigi è nelle attuali circostanze una dimostrazione contro la guerra ed una conferma del loro desiderio di vedere le lotte in fra le nazioni cambiar di carattere. Tale è il significato del viaggio dell'imperatore Alessandro II, che troverà la Germania e la Francia colla coscienza d'aver usato di tutta la sua influenza per impedire che scoppiasse un guerra fra questi due paesi.

Eccoci dunque, almeno lo speriamo, al sicuro dai rimproveri d'ambizione che solevano indirizzarci per lo passato al governo russo. Bisogna convenire infine che in questi ultimi dieci anni, periodo fecondo in guerra ed in trattati che hanno cangiata e rifatta la carta d'Europa, la condotta della Russia non ha tradito la menoma ambiziosa velleità. La sua attività tanto nell'interno quanto al di fuori è restata costantemente pacifica; e se non abbiamo il diritto di chiedere che sia tenuto conto all'imperatore Alessandro II d'aver introdotto nel suo impero delle riforme di cui il solo popolo ebbe i benefici, dovrassi riconoscere almeno che nelle relazioni coll'estero, egli si è sempre condotto secondo que' medesimi principii di giustizia ch'egli fece prevalere nel suo impero e che il suo intervento negli affari d'Europa si è limitato a circoscrivere e ad allontanare la guerra.

Ora è sparito ogni pericolo? La proposta del disarmo, che, benchè prematura, resta nulladimeno il *desideratum* delle popolazioni, sarà essa presa in considerazione dai sovrani che passano a Parigi? Questo disarmo cotanto desiderabile è disgraziatamente ancora impossibile; quand'anche sia del tutto sincera la riconciliazione tra la Francia e la Prussia, quand'anche abbiano cessato le rivalità, la pace generale non sarà assicurata pertanto, finchè nella Turchia vi saranno degli oppressi.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione.)

Parigi, 28 maggio.

Il commissario regio italiano per l'Esposizione universale, conte Chiavarina, radunava a banchetto con felicissima idea, insieme al ministro d'Italia a Parigi comm. Nigra, al comm. Artom e al nostro console generale, tutti i giurati e delegati del nostro paese, che trovansi in questa città.

Il pranzo ebbe luogo nel ristoratore italiano nel palazzo dell'Esposizione. Erano oltre trenta i commensali e il convegno fu animatissimo. In una riunione intieramente italiana con molta opportunità tenuta nel luogo stesso ove si accolgono i saggi delle nostre forze vitali e i germi delle nostre più sicure speranze.

Sul finire del pranzo il R. commissario portò un brindisi al re Vittorio Emanuele, al principe Umberto ed agli augusti sposi il duca d'Aosta e la Principessa della Cisterna. Questo brindisi fu accolto con vive acclamazioni, dopo le quali il conte Chiavarina propose di spedire a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri un telegramma pregandolo a porgere al Re d'Italia le più vive felicitazioni per tale avvenimento a nome di tutta quell'assemblea. La proposta venne calorosamente applaudita e mandata subito ad effetto.

Il ministro Nigra, ricordando l'efficace aiuto ricevuto sempre dall'Italia in pace e in guerra dall'imperatore dei francesi, fece un *toast* a Napoleone III.

Seguirono altri brindisi al progresso delle industrie, all'agricoltura, alle arti italiane ecc. ecc., ed uno ne fu fatto alla città di Torino, che non può mai essere posta in obblio quando si tratti di progresso e di virtù nazionale.

Sorse poi un'altra volta il R. commissario C. Chiavarina e, con parole molto acconcie e sentite ricordò come non si possa mai scompagnare da tutto ciò che ha tratto agli interessi e ai progressi economici del nostro paese, la memoria di un uomo alla cui opera non solo è dovuta massimamente la nostra rigenerazione politica, ma anche l'inizio della nostra futura potenza industriale; e questo uomo fu il conte Cavour. Tale idea espressa con breve ma efficace discorso rispose a un sentimento a tutti comune e tutta l'assemblea diede i più vivi segni d'approvazione.

Quindi i convitati si sciolsero applaudendo al cortese divisamento avuto dal R. commissario di radunare in festivo convegno, prima della loro partenza da Parigi, tutti gl'italiani che presero parte ai lavori dell'Esposizione italiana.

NOTIZIE SANITARIE

La *Sentinella Bresciana* del 30 scrive che, dal 28 al 29 maggio, nel circondario di Brescia non si ebbe a deplorare nessun nuovo caso di cholera, e che nel circondario di Chiari vi fu una guarigione ed un decesso.

Dall'epoca dell'apparizione del morbo fino al 29 corrente nel circondario di Brescia vi furono 15 casi e 49 nel circondario di Chiari. Di quei 64 colpiti, ne guarirono 16, ne morirono 23 e ne rimasero in cura 25.

Nella *Gazzetta di Bergamo* del 30 si legge che, dal mezzogiorno del 26 a quello del 29 maggio, nella città di Bergamo si verificarono 6 nuovi casi di cholera, seguiti da un decesso e da cinque guarigioni, rimanendo in cura all'ospedale 16 cholerosi.

Dal 7 febbraio al 29 maggio nei tre circondari della provincia di Bergamo si verificarono 583 casi di cholera. Di quei 583 colpiti dal morbo ne guarirono 145, ne morirono 365 e ne rimasero in cura 73.

A Caltanissetta, scrive il *Giornale di Sicilia* del 28, dal mezzogiorno del 23 a quello del 26 si ebbero 57 nuovi casi di cholera, seguiti da 5 guarigioni e 29 decessi. In cura rimasero 43 cholerosi.

All'*Osservatore Triestino* del 29 scrivono da Tunisi in data del 21 maggio:

La ricorrenza quasi simultanea delle feste pasquali cristiane, israelitiche e musulmane occasionò uno straordinario e sconsigliato consumo d'ogni maniera di cibi e bevande. Ne furono conseguenza gli sconcerti di salute particolarmente fra le più indigenti famiglie, sconcerti manifestatisi mediante indigestioni, diarree, vomito, non però frequentemente letali. Giovani medici tunisini, laureati in Toscana, dichiararono queste indigestioni come evidenti sintomi di cholera asiatico. Il pubblico ne fu allarmato. Il Governo ed i consolati esteri domandarono il parere di medici più provetti ed assennati; e questi unanimemente dichiararono che i casi di cui si tratta sono tutt'al più casi di cholerina, prodotti da disordini dietetici. In virtù della quale dichiarazione ed altre indagini ed osservazioni mediche, questi consolati continuano a rilasciare ai loro rispettivi bastimenti e piroscafi le patenti sanitarie nette, e ieri soltanto il console inglese segnalò per la prima volta l'esistenza di casi isolati di cholera sporadico. Ciò non pertanto le doviziose famiglie, principalmente israelitiche, fuggono per l'Italia, ed assumendo il timore inconsiderato il carattere di contagio morale, se ne andranno anche le agiate famiglie cristiane.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Vienna del 27 annunziano che, la salute di S. A. I. l'arciduchessa Matilde va a poco a poco ristabilendosi.

Se non sorgeranno ostacoli impreveduti, scrive l'*Abendpost* del 27, l'incoronazione dell'imperatore d'Austria a re di Ungheria avrà luogo l'8 giugno.

Il *Magyar Uisag*, organo dell'estrema sinistra ungherese, stampa una lettera nella quale Kossut rimprovera a Deak di avere indotta l'Ungheria a sagrificare inutilmente la propria indipendenza ed i suoi diritti costituzionali.

La *Gazzetta di Trento* del 30 ha questo telegramma:

« *Pest, 29 maggio.*

« La tavola dei deputati adottò il progetto di legge sugli affari comuni in votazione nominale con 209 contro 89 voti. Erano assenti 83. »

La *Nordd. Allg. Zeitung* di Berlino del 27 maggio, conferma che sono avviate conferenze confidenziali col gabinetto danese per accordarsi sulle condizioni che si dovrebbero adempiere nella restituzione dei distretti dello Schleswig del Nord. Le condizioni si riferirebbero all'assunzione di una parte proporzionata del debito pubblico dei Ducati ed alle guarentigie per la tutela nazionale della popolazione tedesca di que' distretti. Le trattative sul proposito pendono ancora.

Lo stesso foglio scrive: La notizia dei giornali, che la Danimarca voglia piuttosto rinunciare a riaver i distretti schleswighesi, anzichè accettare le proposte prussiane, è inventata, e procede da persone che non desidererebbero un componimento tra la Prussia e la Danimarca. Falso è pure l'invio di note circolari identiche: la Danimarca evitò sinora passi incalzanti, e tanto meno sarà disposta ad abbandonare il suo assennato contegno ora che sono cominciate le conferenze confidenziali.

Scrivono da Monaco il 27 essere infondata la notizia trasmessa telegraficamente alla *Post* di Berlino, e secondo la quale la Baviera ed il Wurtemberg avrebbero proposto la conclusione di una confederazione più ampia con la Germania settentrionale, fondata su semplici trattati, e che quella proposta venne respinta dalla Prussia.

Il *Dresden-Journal* del 27 maggio reca:

« Oggi, le ultime truppe prussiane partirono da Dresda. Il generale di Bonin partì ieri alla volta di Berlino ov'era stato chiamato, ma ritornerà qui fra breve per prendere congedo ufficialmente. »

Il *Tagepost* del 28 maggio scrive che in Gallizia e nel regno di Polonia si continua a fare grandi compere di cavalli per conto del governo prussiano. Nei mesi di marzo e di aprile, 1500 cavalli comperati in quei paesi dagli agenti prussiani, transitarono per la strada che da Mislowitz conduce a Gleiwitz.

La *Gazzetta di Augusta* dice non essere vero che il re di Baviera debba recarsi a Parigi.

Il *Mémorial diplomatique* del 29 ha per telegrafo:

« *Londra, 27 maggio.*

« Qui si nutre gran timore per la voce corsa di un serio riavvicinamento politico fra la Francia e la Russia riguardo alla questione di Oriente.

« La nota identica che quelle due potenze vorrebbero trasmettere alla Porta relativamente a Creta, fu redatta e comunicata ai diversi gabinetti.

« L'Inghilterra rifiuta di associarsi a codesta pratica. »

Giovedì sera, scrive l'*Evening Standard*, un distaccamento militare fu aggredito a Michelstown da molti feniani armati di bastoni. Da ambe le parti vi furono perdite notevoli, ma i militari dovettero battere in ritirata. Non abbiamo altri particolari.

Nella *Patrie* del 29 corrente si legge:

« Un dispaccio particolare da Bukarest, confermando le deplorabili misure ordinate dal ministro Bratiano contro gl'israeliti di Jassy, annuncia che tali misure furono contrammandate.

« Il console francese a Bukarest avendo presa l'iniziativa dei reclami, il principe Carlo rispose a tali reclami con l'ordine di sospendere, entro 24 ore, le persecuzioni disposte dal signor Bratiano. »

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 28 maggio. — Pare finalmente deciso che il re di Prussia verrà qui il cinque di questo mese e per conseguenza si troverà qui contemporaneamente collo czar. Questo infatti deve giungere il primo giugno e così cadono tutte le voci che si erano fabbricate sulla calcolata mancanza di coincidenza nella visita di quei due sovrani. Io però persisto a credere che quelle voci non fossero del tutto infondate quando si misero in circolazione e che la situazione si modificò posteriormente. La visita del principe reale di Prussia ha influito molto a cambiare le idee tanto a Parigi che a Berlino e fu dietro questa visita che l'imperatore Napoleone mandò un secondo invito al re di Prussia dicendogli di venire quando meglio gli tornava.

In ogni caso siccome si trattava principalmente di tranquillare i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo che potevano vedere in queste visite un piccolo congresso, è molto probabile che a questo intento fossero dirette le prime intenzioni dimostrate dal nostro imperatore.

Un'altra buona ragione per la simultaneità delle due visite la si trova nell'economia delle spese. Il vecchio proverbio che quando ve ne ha per cinque, ve n'ha anche per sei è tanto vero nelle piccole famiglie come fra le teste coronate. Egli è certo che le medesime feste possono servire per tutti due, mentre in caso diverso si avrebbe dovuto incominciare con feste nuove che mettono a secco le finanze anche meglio provvedute ed a tortura l'ingegno di chi deve organizzarle per dar loro una qualche varietà. So bene che l'interesse politico faceva tacere quest'altro interesse finanziario; ma giacchè la politica volle concederlo sarebbe follia il non sapervi utilizzare anche l'altro lato più prosaico della diminuzione delle spese.

In quanto all'accoglimento che la popolazione parigina farà al re di Prussia, non può essere dubbio. Il francese è un popolo pulito e che ha innato il sentimento delle convenienze sociali per temere su questo riguardo. Le storie che si dissero della corona tolta alla statua del Re Guglielmo al campo di Marte furono riconosciute di pura fantasia.

La Prussia, aprendo delle trattative a Copenaghen per la retrocessione della parte settentrionale dello Slesvig, fece una cosa aggradevole per la Francia; essa dà prova altresì delle sue buone intenzioni colla rapidità colla quale sgombra Lussemburgo.

Al punto di vista della quistione d'Oriente è possibile che dietro l'accordo dei tre sovrani si mandi a Costantinopoli una nota collettiva per impegnare la Porta a sentire il suffragio universale delle popolazioni dell'isola di Creta, e ad abbandonare la repressione sanguinosa che vi si esercita. L'idea di questa nota era stata suggerita da prima dalla Francia alla Prussia ed alla Russia che vi avevano aderito. L'Austria aveva rifiutato il suo

---

attuare il progetto di questo nuovo cimitero centrale provvedendo specialmente alla facilità delle comunicazioni con esso.

Da ciascuno dei tre cimiteri attuali, che sarebbero conservati come necropoli e luoghi di deposito partirebbe un tronco di ferrovia che andrebbe a far capo alla ferrovia di circonvallazione. In ognuno di questi cimiteri si costruirebbe una stazione funeraria con un certo numero di cappelle, quanti all'incirca potrebbero essere i morti da trasportarsi con ogni convoglio della ferrovia.

Le famiglie dopo di avere accompagnato il carro funebre alla chiesa, nella quale, al modo ordinario, avrebbero luogo le funzioni religiose, il convoglio funebre andrebbe, come oggi si pratica ad uno dei tre attuali cimiteri; quivi il corpo verrebbe deposto in una speciale cappelletta, abbastanza grande da potere contenere anche qualche persona.

Nel momento della partenza ogni cadavere avrebbe il suo compartimento speciale entro i vagoni nei quali verrebbe posto per mezzo di appositi meccanismi senza il trasporto a braccia. Vi sarebbero poi vagoni per il trasporto di un solo cadavere e questi divisi in modo da presentare nella parte anteriore un compartimento in forma di salone per la famiglia od amici del defunto da trasportarsi. In meno di un'ora si compirebbe questo trasporto dai cimiteri intra a quello centrale di Mery.

Non bastava però occuparsi del trasporto dei morti al nuovo cimitero, bisognava pure che l'Amministrazione municipale di Parigi pensasse renderne agevole l'accesso ai vivi. I campisanti sogliono essere frequentati da numerosi visitatori che vanno a pagarvi un tributo di affetto alla cara memoria di qualche loro amico o parente. Una visita ad un cimitero ha sempre qualche cosa di grato e di commovente. Vi sono poi certi giorni dell'anno, come quello di Ognissanti, in cui i cimiteri per le funzioni che vi si tengono sono frequentati da gran calca di popolo.

Or bene a Parigi si è pensato di provvedere a questa difficoltà, col trasporto gratuito degl'indigenti sulla ferrovia di Mery e per le altre persone adottando sui prezzi ordinari delle tariffe un forte ribasso in modo che verrebbero a spendere tanto quanto oggi loro costa lo accedere agli attuali camposanti.

A Londra la Società *London Necropolis* rilascia dei biglietti di andata e ritorno a quel camposanto per L. 3,50 a testa, ciò che costituisce una rilevante spesa per chi abbia l'abitudine di far spesso tale gita. A Parigi invece questa spesa resterebbe in gran parte a carico dell'Amministrazione municipale, ciò che indubitatamente costituirebbe un pio e lodevole provvedimento.

Da quanto siamo venuti esponendo il lettore, si sarà potuto persuadere che il progetto di un nuovo ed unico camposanto per la città di Parigi soddisfarebbe a tutte l'esigenze della pubblica igiene, non solo ma sibbene delle pompe funebri e di un comodo accesso.

La questione è di grande importanza per i parigini, ed è perciò che l'abbiam veduta fin portata innanzi al Senato dell'Impero, il quale se ne occupò in due sedute, terminando l'importante discussione a cui aveva dato origine una petizione su tal proposito, col raccomandare all'attenzione del governo gli studi necessari a rendere maturo e completo il progetto del nuovo cimitero.

Se urgente è per Parigi il provvedere ad un assetto di questo importante ramo dell'amministrazione comunale, la questione delle sepolture non è di minore interesse per Firenze, sebbene qui si abbia a considerare sotto un altro punto di vista.

Firenze, come tutti sanno, ha due campisanti, uno privilegiato posto sulla storica ed amena collina di S. Miniato, a breve distanza dell'abitato, l'altro pubblico di Trespiano, quattro chilometri distante dall'antica cinta nella direzione di levante. Ora chiunque per poco sia versato nei primi rudimenti dell'igiene, facilmente riconoscerà l'inopportunità di seppellire, come oggi si pratica con tanta facilità, cadaveri nel cimitero di S. Miniato sì prossimo alla città e posto sopra una collina che la domina. È un deposito di materie putrescenti che ci teniamo dappresso alle nostre abitazioni e le acque piovane che filtrano attraverso quel suolo pregno di materie organiche scendono verso l'Arno ed entrano a far parte di quelle che alimentano i pozzi, ne sciolgono necessariamente una certa quantità e la trasportano in basso. Tutto ciò avviene in Firenze, mentre altre città, guidate dai precetti dell'igiene, ci danno l'esempio di andare a stabilire i loro cimiteri a molti chilometri di distanza dalle proprie cinte.

Ciò per quanto riguarda la parte igienica; cosa diremo poi del decoro, della dignità, che deve esser propria di questi luoghi, quando porremo a riscontro i due cimiteri di Firenze con quelli delle altre città d'Italia? Il paragone è vergognoso. Non parliamo di Trespiano, che certo il Municipio fiorentino non vorrà su di esso far questione, ma occupiamoci soltanto di San Miniato. Quivi, non un fiore, non un salice, non un cipresso, non un ornamento che ti ricordi che siam nella città culla dell'arte italiana, ma una limitata ed irregolare spianata, sempre ingombra di materiali da costruzione e di terra escavata dalle fosse, con un lastricato di lapidi che il curioso visitatore irriverentemente calpesta distratto dal sorprendente panorama che gli sta dinnanzi agli occhi. Noi invece vorremmo che il Municipio fiorentino del camposanto di S. Miniato facesse un mausoleo degli uomini illustri nazionali che muoiono in Firenze, un delizioso asilo delle glorie italiane da tenere presso di noi il posto del camposanto di Pisa, ciò che non costituirebbe certo una minaccia per la pubblica igiene, perchè di uomini degni di tale onoranza disgraziatamente non ne abbiamo molti in Italia.

Nè perciò il Municipio dovrebbe trascurare di abbellire e rendere più decoroso il camposanto di Trespiano, scopo che in parte verrebbe a raggiungersi col bandire la comune dei defunti da S. Miniato.

Vi è poi altra questione anche più urgente di questa per il Municipio di Firenze, ed è quella di provvedere al vergognoso sistema degno del medio evo che si pratica in Firenze per trasportare i cadaveri dalle abitazioni alle chiese e da queste ai campisanti, affidandoli a quelle turbe di luridi becchini che nel modo più indecoroso van ridendo e sollazzandosi intorno alle bare, che nelle prime ore della sera, nelle contrade più popolose della città portano a zonzo. Cosa importa sapere che il Municipio si stia occupando di tale bisogna da due anni a questa parte, quando poi i becchini seguitano i loro baccanali? Ci vuol tanto a costruire dei carrettoni mortuari che s'incarichino di questi trasporti? Meno commissioni, meno discussioni e più fatti, ecco ciò che tutti domandano dal Municipio di Firenze se vuol mostrarsi all'altezza dei tempi che corrono e degno dell'importanza che oggi gode Firenze.

concorso dicendo che senza l'adesione dell'Inghilterra non si sarebbe giunto a nessun risultato; ma nello stesso tempo il signor Beust avrebbe fatto dei passi in Inghilterra che pare siano riusciti, massime dopo l'insuccesso di Omer pascià.

Ieri al Corpo legislativo vi ebbe un'importante discussione della legge sulle Società commerciali. Vi presero parte Picard, Javal, J. Simon, Geery ed Emilio Ollivier.

Quest'ultimo fece un discorso importantissimo nel quale ha proposto un emendamento radicale o piuttosto un controprogetto, col quale si stabilirebbe che le convenzioni fatte fra le parti, quando siano strette di buona fede e non offendano i buoni costumi debbano essere considerate come legge per gli associati. È del resto il principio che domina tutta la materia dei contratti. Questo discorso fece molta impressione. L'antico ministro delle finanze, signor Focard de la Roquette, doveva prendere oggi la parola.

La notizia tanto sorprendente della persecuzione diretta contro gli ebrei nella Moldo-Valacchia fece molta impressione nel pubblico francese e quindi si vidde con piacere che gli agenti della Francia a Jassy ed a Bukarest non aspettassero nemmeno di avere istruzioni per protestare contro quegli atti degni del medio evo. L'imperatore, a quanto dicesi, ha non solamente incaricato il signor di Moustier di scrivere al principe Carlo, ma gli scrisse esso medesimo una lettera autografa. Il principe diede immediato ordine di finirla con questa persecuzione che non avrebbe dovuto nemmeno lasciar incominciare.

La conferenza si radunerà venerdì a Londra per lo scambio delle ratifiche del trattato di Londra.

I lavori della Commissione per la legge dell'esercito vanno sempre lentamente. Se ne attribuisce la causa al mal essere del signor Rouher, il quale soffre in un orecchio e non può attendere al consueto lavoro.

Corre voce che il signor Mirès sia per riprendere il *Constitutionnel* ed il *Pays* e cederebbe così la *Presse* al sig. di Girardin, che lascierebbe la *Liberté* al sig. Clement Duvernaix.

Il granduca di Sassonia Weimar verrà a Parigi contemporaneamente allo czar suo cognato. Il viceré d'Egitto sarà qui verso il 15 giugno. Il sultano arriverà ai primi di luglio; il re e la regina del Belgio prolungano il loro soggiorno sino ai primi giorni del mese prossimo. Ieri sera assistevano alla *Muta di Portici* all'*Opéra*.

Questa mattina, alle undici ore, il principe imperiale passò in rivista al Trocadero i franchi tiratori dei Vosgi; esso era in carrozza vestito dello stesso loro costume. Dopo la rivista vi ebbe un asciolvere di 350 coperte, presieduto dal generale di Beville, aiutante di campo dell'imperatore. L'imperatore non potè assistervi perchè aveva consiglio straordinario dei ministri, e fu perciò che vi mandò suo figlio.

Mi si comunica la lista dei grandi premi accordati fuori pianta ad alcuni espositori del Campo di Marte.

L'imperatore Napoleone, per una casa operaia; Jacobi prussiano, per la galvanoplastica; Mame e Comp. di Tours, prodotti tipografici; Pelin Gaudet, metallurgia; Bessmer, acciaio; Mathieu, istrumenti di chirurgia; Schneider, direttore del Creuzot; Hughè, telegrafia elettrica; Compagnia dell'Istmo di Suez; Società inglese di salvataggio; Fucine e cantieri del Mediterraneo; Fanot, macchine a vapore; Pasteur, conservazione dei vini; Maris, solforazione della vigna; Società internazionale per soccorso ai feriti militari; Società sanitaria degli Stati Uniti; Dufresne, doratura col mercurio senza pericolo per l'operaio; l'Algeria per i coloni; al Brasile per la stessa coltivazione.

Speriamo che un gran premio sarà dato all'imperatore del Brasile per l'abolizione della schiavitù nei suoi Stati.

Si tratta di radunare a Parigi un Congresso letterario internazionale. Lo scopo di questo Congresso sarebbe quello di propagare all'estero le Società analoghe a quelle dei nostri letterati per definire il diritto degli autori. Pare infatti che sino adesso la Francia sola abbia quest'instituzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 31 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 maggio, con il quale il comune di Cerignola, della provincia di Foggia, è autorizzato ad imporre un dazio di lire 2 50 al quintale sulla neve, corrispondente a circa il 15 per cento del valore della medesima.

2. Un R. decreto del 15 maggio, con il quale l'articolo 2 del R. decreto del 27 gennaio 1867, n° MDCCCL, viene abrogato, e vi si sostituiscono queste modificazioni agli statuti della Compagnia generale del canale Cavour.

a) Il 7° capoverso dell'art. 17 dirà: *Essi sono rinnovati per metà ogni anno secondo le disposizioni del Codice di commercio.*

b) Nell'art. 4 si aboliscono le parole: *ed a Parigi.*

c) Nell'art. 10 si sopprimono le parole: *e di Parigi.*

d) L'art. 28 è riformato così:

L'organizzazione dell'ufficio di Londra e le sue attribuzioni saranno stabilite dall'assemblea generale.

3. Promozioni e nomine nell'ordine mauriziano.

5. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31 maggio.

Presidenza del vice-presidente **Restelli**.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.

Svolgimento dei progetti di legge:

2. Del deputato Alvisi, sul modo di coprire il disavanzo degli anni 1867-68-69, sulla distribuzione dei beni nazionali derivanti dall'asse ecclesiastico.

3. Dei deputati Sanguinetti e Salvagnoli, per disposizioni sulla caccia.

4. Del deputato Castagnola, intorno alla registrazione e all'inscrizione a repertorio dei testamenti presentati ai notai.

5. Del deputato Cannella, per modificazioni alla legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose.

6. Del deputato Catucci, che si associa al deputato Cannella.

7. Del deputato La Porta, per modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sulla costituzione della Corte dei conti.

8. Svolgimento dell'interpellanza del deputato Pescatore sopra procedimenti iniziati nelle antiche provincie del Regno da ricevitori della tassa registro.

De Blasiis annunzia alla Camera che la convenzione sui beni ecclesiastici è stata conchiusa e che il ministro delle finanze la presenterà lunedì, corredata da una relazione.

Non essendo presente l'on. Alvisi, la parola è al deputato Sanguinetti per isvolgere il suo progetto di legge per disposizioni sulla caccia.

Dopo poche parole dell'on. Sanguinetti il ministro d'agricoltura e commercio dichiara che egli stesso aveva intenzione di presentare un progetto di legge per unificare le leggi sulla caccia, ma che non lo fece perchè temeva che la Camera, preoccupata da altre gravi questioni, non avesse il tempo di discuterlo. Ma poichè gli on. Sanguinetti e Salvagnoli lo hanno prevenuto, egli non si oppone alla presa in considerazione del progetto.

Comin si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge: non sappiamo per quali ragioni.

Il progetto di legge è preso in considerazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle proposte del deputato Alvisi.

Alvisi svolge le sue proposte, sebbene deplori l'assenza dell'on. ministro delle finanze.

I suoi progetti hanno per base: la libertà di coscienza e di culto; l'osservanza della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e sulla conversione dell'asse ecclesiastico; il modo di fornire al Governo quei mezzi che esso chiede ad una Società di capitalisti esteri; il principio di affidare ai comuni ed alle provincie la vendita dei beni ecclesiastici.

In sostanza, il progetto dell'on. Alvisi consiste nell'idea di stringere coi comuni e colle provincie la convenzione sui beni ecclesiastici in proporzione dei beni stessi che trovansi nelle loro circoscrizioni territoriali. Secondo l'oratore, una legge ed una consuetudine costante di economia politica e finanziaria consiste, per uno Stato, nel fare un'operazione all'interno, e poi spargerne i titoli all'estero.

L'oratore spera che il suo progetto sarà preso in considerazione, dichiarandosi pronto ad accettare tutte quelle modificazioni che non valgano a scuoterne la base.

De Blasiis (ministro) fa osservare come le proposte dell'on. Alvisi vertono sul progetto stesso del ministro delle finanze. La Camera non può dunque prendere in considerazione queste proposte che il proponente potrà svolgere al momento della discussione della convenzione. Egli propone per conseguenza la questione pregiudiziale.

Marincola appoggia le proposte dell'on. Alvisi e ne dimanda la presa in considerazione. Quando la Camera non credesse doverlo fare, essa dovrebbe, per lo meno, inviare agli uffizi il progetto Alvisi onde lo si possa discutere assieme al progetto ministeriale.

Cortese sostiene la tesi che dopo che il ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge, un deputato non può presentarne uno sulla stessa questione per iniziativa parlamentare.

Il deputato Alvisi potrebbe presentare il suo progetto come emendamento al momento della discussione del progetto ministeriale.

L'oratore sostiene la questione pregiudiziale perchè non crede che essa voglia dire che il progetto Alvisi non merita di essere preso in considerazione.

Michelini parla in favore della presa in considerazione in mezzo ai rumori della Camera.

Minervini parla nello stesso senso.

Cortese presenta un ordine del giorno col quale è dichiarato che la Camera, approvando la questione pregiudiziale non pregiudica per nulla il merito della proposta Alvisi, nè implica che egli possa proporlo come sottoemendamento nella discussione del progetto presentato dal ministro delle finanze.

Cancellieri si oppone alla questione pregiudiziale sostenendo che la presa in considerazione non implica per nulla un danno per i progetti del ministro.

Presidente dice che sarebbe meglio di rinviare il progetto Alvisi alla Commissione che sarà incaricata di esaminare il progetto che sarà presentato dal ministro delle finanze.

Alvisi premette la dichiarazione che il suo progetto non include alcuna disapprovazione del progetto di legge che sarà presentato dal ministro delle finanze epperciò egli non chiede altro che le sue proposte vengano esaminate dalla Camera e ciò onde non si dica che il Parlamento non si cura d'altre proposte all'infuori di quelle che vengono dal Governo (*Benissimo*).

Presidente dà lettura di sei altri ordini del giorno, i quali quasi tutti stabiliscono che il progetto Alvisi sarà mandato agli uffizi, onde venga discusso contemporaneamente a quello che il ministro presenterà intorno all'operazione sui beni ecclesiastici.

Pescatore propone un ordine del giorno, col quale la Camera, rinviando il progetto di legge Alvisi agli uffici, passa all'ordine del giorno.

Così, dice l'oratore, si lascia affatto da parte la questione della presa in considerazione (*Ai voti*).

La chiusura è approvata.

De Blasiis (ministro) non accetta alcun ordine del giorno che implichi il rinvio del progetto Alvisi agli uffizi. La Camera lo può esaminare, se crede, ma non ammette il Governo che gli uffizi si occupino nello stesso tempo di due progetti sulla stessa materia.

Succede una discussione molto confusa per sapere quale ordine del giorno deve essere posto ai voti per il primo. Il Presidente crede che quello dell'on. Pescatore deve avere la preferenza.

Sebastiani dice che il regolamento prescrive che prima sia posto ai voti il rinvio del progetto a tempo indeterminato, che equivale ad una questione pregiudiziale, e poi la presa in considerazione.

Presidente gli fa osservare che ciò sarebbe giusto ove la questione non avesse preso altre proporzioni. Bisogna dunque mettere ai voti l'ordine del giorno Pescatore.

Una voce a destra. Non siamo più in numero.... (*Rumori a sinistra*).

Nicotera Allora chieggo l'appello nominale.

Presidente. Basterà che i signori segretari verifichino se la Camera è in numero.

Nicotera. Perdoni signor presidente, ma fu da qualcuno messo in dubbio che la Camera sia in numero; per saperlo io chiedo l'appello nominale e così sapremo pure quali sono i deputati i quali mancano al proprio dovere.

Presidente. La domanda dell'on. Nicotera è di diritto.

Si procede all'appello nominale.

Presidente. La Camera non è in numero.

Domani vi sarà all'ordine del giorno il bilancio del Ministero dei lavori pubblici e poi la deliberazione intorno alla proposta Alvisi.

Voci. La proposta Alvisi deve passare la prima.

Presidente gli risponde che il bilancio dei lavori pubblici fu già fissato da tre giorni per l'ordine del giorno di domani.

La seduta è sciolta alle ore 4 3/4.

CRONACA DI FIRENZE

Il 29 maggio, l'I. R. Legazione d'Austria si è trasferita in via Sant'Appollonia, num. 8, piano primo.

Dalle guardie di pubblica sicurezza giovedì, 30, fu contestata la contravvenzione a due giovani che giuocavano alle carte in pubblico, ed a due fiaccherai che mandavano i loro cavalli di gran carriera per le vie della città.

Le guardie stesse arrestarono nella notte da giovedì a venerdì due giovinastri che disturbavano i sonni dei pacifici cittadini con canti e schiamazzi.

Nella giornata del 30 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 33,0 e la minima di + 18,5.

Nella notte del 31 maggio, la temperatura minima fu di + 18,0.

Atti di morte denunziati nel dì 30 maggio 1867:

Mattecucci Giovanni, d'anni 25 — Niccolaj Niccolò, id. 42 — Bellucci Luigi, id. 36 — Ciani Luigi, id. 44 — Saupi Maria, id. 39 — Sirinuanzi Antonio, id. 79 — Janini Rosa, id. 79 — Bellucci Appollonia, id. 60 — Baccani Assunta, id. 26.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 29 maggio 1867 furono 16, cioè, 7 maschi, 6 femmine e 3 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 30 maggio 1867.

Giuseppe Ceppugi, stipettaio, d'età magg., di Firenze, e Marianna Lunziani, att. a casa, d'età magg., di Firenze.

Candito Bazzi, manuale, d'età minore, di Londa, e Dionisia Passeri, att. a casa, d'età minore, di Varlungo.

Orazio Rottocci, agente di commercio, di età minore, di Spezia, e Matilde Tulci, att. a casa, d'età minore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Gli armaiuoli di Brescia. — La *Sentinella Bresciana* del 30 scrive:

Ora possiamo assicurare che la nostra fabbrica d'armi Glisenti ha stipulato con il governo francese un contratto di 20 mila fucili del sistema Chassepot, con facoltà alla ditta di portarla fino a 40 mila.

La stessa Ditta si è pure ripromessa di soddisfare, se non in tutto, almeno in parte, i desiderii del medesimo governo francese, di possedere una partita di fucili del sistema da essa inventato, e che perciò si può denotare coll'appellativo di *sistema Glisenti*.

Deliberazione municipale — Ci scrivono che il Consiglio municipale di Castiglione delle Stiviere, nell'adunanza del 26, dietro proposta della commissione pel monumento Chiassi, cortesemente appoggiata dall'egregio vice sindaco, deliberò ad unanimità di intitolare col nome di *Chiassi* la via ove sorge la casa del colonnello, morto da prode nella giornata di Besecca.

Aggressione. — La *Lombardia* del 30 maggio scrive che, un dispaccio telegrafico del 28 dalla Sardegna racconta di una audacissima aggressione ed insolita per quei paesi, avvenuta la sera prima alla vettura corriera che trasporta le corrispondenze postali tra Sassari e Cagliari.

Il fatto è succeduto nelle vicinanze di Macomer. La banda degli assassini era numerosa; nondimeno un capitano dei bersaglieri che trovavasi nella vettura ed il conduttore della medesima cercarono far resistenza, ma disgraziatamente nella lotta il primo rimase ucciso ed il secondo gravemente ferito; gli altri viaggiatori furono spogliati di quel che avevano, fra i quali due francesi vennero derubati per la ragguardevole somma di lire 50,000; un cavallo fu pure ucciso ed altri feriti. È la prima volta, dicesi, che in detta isola avvenga un'aggressione di simil genere.

Movimento postale svizzero. — Dal conto reso del dipartimento federale delle poste svizzere del 1866 togliamo le seguenti notizie:

Le lettere spedite nel 1866 furono	38,988,761
I giornali.	28,490,029
Gli stampati.	7,469,821
I mandati di posta	472,016

Nello scambio di vaglia postali fra la Svizzera e l'Italia Milano figurano per 1821 vaglia emessi e 2006 pagati: poi per il maggior numero di emissioni vengono Napoli (1586), Torino (1211), Firenze (911), Genova (669), ecc., e dei pagamenti: Torino (734), Intra (391), Firenze (383).

Un dono prezioso. — Il *Corriere Renano* riferisce che il signor Krupp, proprietario della fonderia di cannoni d'acciaio in Essen, ha offerto in dono al re di Prussia il cannone gigantesco, che ora si ammira all'Esposizione di Parigi, e che è stimato 200,000 fiorini.

L'orologio Secchi. — Alla *Voce Cattolica* di Trento scrivono da Parigi, che all'Esposizione è ammirato da tutti l'orologio inventato dal celebre padre Secchi, direttore dell'Osservatorio di Roma. Quell'orologio sorprendente scrive da sè sopra un foglio di carta, che si svolge sotto l'occhio dello spettatore, la direzione e l'intensità del vento, l'ora e la qualità della pioggia, l'altezza del barometro, il grado d'umidità dell'atmosfera. Il pubblico non si sazia di riguardare queste dieci o dodici matite che camminano da sè sole, come se la mano più intelligente le dirigesse. Si dice che gli osservatorii più importanti d'Europa abbiano chiesto all'illustre gesuita che facesse loro lavorare degli apparati sullo stesso modello.

NOTIZIE ULTIME

Scrivono da Torino alla *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio:

Ieri (30) ebbe luogo a Corte pranzo di gala di 140 coperti. Al levare delle mense, intorno alle ore otto pomeridiane, tutte le bande musicali, sulla piazza reale, eseguirono una gran serenata in onore degli augusti sposi, fra le acclamazioni di un'immensa folla, plaudente agli sposi, alla reale famiglia.

La città era brillantemente illuminata.

Alle ore dieci gli augusti sposi partivano alla volta della Real Villa di Stupinigi.

Alla stessa *Gazzetta Ufficiale* scrivono da Ravenna:

Il matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo (30) fu da questa popolazione festeggiato con dimostrazioni di pubblica gioia ed una generale illuminazione fra i concenti delle bande musicali.

Le rappresentanze municipali di Rimini, Nizza-Monferrato, San Felice a Cancello, Morciano di Romagna, San Michele di Ganzaria, Assisi, Adria, Falerone, Sant'Elpidio a mare, Noceto, Novara, Tronzano, Preseglie, Foggia e Lucca inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione per le nozze di S. A. R. il principe Amedeo.

Abbiamo per telegramma da Torino:

Ieri sera, scortando i reali sposi alla villa di Stupinigi, il conte Verasis di Castiglione, segretario particolare e capo del Gabinetto di S. M., preso da congestione cerebrale, cadde da cavallo e rimase cadavere.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Londra, 30. — La Banca ha ridotto lo sconto al 2 1/2 per cento.

Vienna, 30 — La *Presse* crede che l'imperatore si recherà a Parigi fra il 30 giugno e il 10 luglio.

Berlino, 30. — È arrivato l'imperatore di Russia.

Ebbe luogo una riunione generale degli studenti per deliberare sulla risposta fatta dagli studenti di Strasburgo all'indirizzo apocrifo attribuito agli studenti di Berlino. La riunione adottò una proposta la quale afferma la necessità di rispettare il principio della nazionalità, deplorando che gli studenti di Strasburgo si siano lasciati ingannare da un indirizzo apocrifo il quale aveva evidentemente l'impronta della menzogna, e deplorando inoltre che nella loro risposta gli studenti di Strasburgo abbiano lasciato trasparire sentimenti i quali farebbero dubitare seriamente sulla sincerità di quelli espressi precedentemente.

Roma, 31. — Si presentarono a Frosinone cinque briganti. Con questi, tutti i briganti indigeni si sono presentati e restano soltanto pochi napoletani.

Londra, 31. — Oggi avrà luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di Londra.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley, rispondendo a Monck, dice che non ha per anco ricevuto informazioni ufficiali che confermino la notizia che l'imperatore Massimiliano sia stato condannato ad essere fucilato; fa osservare che questa non è che una semplice voce d'un giornale di S. Luigi di Potosi e che le notizie ricevute sono anteriori alla data della annunziata disfatta dell'imperatore.

Lord Montagu annunzia che il Consiglio ha ordinato che a partire dal 18 giugno tutto il bestiame importato sia sottoposto ad una quarantena di 12 ore. Le bestie ammalate saranno tutte uccise allo sbarco.

È proibita l'importazione da paesi infetti.

Parigi, 31. — La Banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 3 al 2 1/2 per cento.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 13 1/5; portafoglio 34 1/2; biglietti 23; tesoro 1/2; conti particolari 24. Diminuzione anticipazioni 1.

Parigi, 31 maggio	29	31
Fondi francesi 3 % . .	69 90	70 50
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	99 —	98 75
Consolidati inglesi . .	92 5/8	93 3/4
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 70	53 40
» fine mese	52 55	53 40
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	401	415
» » » italiano	275	285
» » » spagnuolo	267	277
Strade ferr. Vitt. Emanuele	74	74
» » Lombardo-Ven.	390	410
» » Austriache	457	477
» » Romane	73	73
Obbligazioni	120	118
» del Prest. austr. 1865	336	337
» » in cont.	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore.*

Giovanni Ronzanino, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 31 maggio

5 %	C. l.	53 50 d.	53 40
Id. . . . dal	FC. l.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	69 — d.	68 —
3 %	C. l.	35 1/2 d.	35 1/4
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1515 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	124 — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	N. l.	335 1/2 d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	54 1/2 d.	— —
3 % idem . . .	N. l.	37 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	53 57 1/2, 53 50 c. e f.c.		
Napoleone d'oro	21 20 — 21 17		

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove ed ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le *Assicurazioni sulla vita*. Proveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla *Compagnia inglese* THE GRESHAM, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale italiana in Firenze via dei Buoni, num. 2, palazzo Orlandini, quanto alle sue agenzie, nelle diverse città del Regno.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

PREMIO PRINCIPALE LIRE 100,000

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale concorrono a 138 Estrazioni con premi da Lire

100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100 — 50 — 20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE **LIRE 10**

La 3ª Estrazione col premio principale

di Lire 100,000

avrà luogo il 16 giugno 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano terreno e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e Figli, e Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

Trattato della guarigione facile e radicale

DELLE ERNIE

senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN

CIASCUNO PUO' GUARIRSI DA SE STESSO

Prezzo dell'opera L. 2. — Si spedisce in provincia contro vaglia postale di L. 2 e 10 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27 — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova *Grondona* — Bologna, *Marsigli* e *Rocchi* — Venezia, *E. Sonzogno* e presso *Münster* — Palermo, *Deciò Sandron* — Messina, *Gatto Ainis Placido*.

MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE



FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: FILTRI mezzani L. 20 — 22 — 25; Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, *1 bis*, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

IL SOTTOSCRITTO avverte che in Firenze, *Via Martelli, n. 4, via Cavour, n. 24 ed in via delle Belle Donne, n. 8*, vi è esposta una quantità di ***mobilia d'ogni genere, nuova ed anche d'occasione.***

Si fanno ***grandi facilitazioni*** sui prezzi, ma si vende a pronta valuta. A scanso d'ogni equivoco i generi sono **GARANTITI**. Accetta anche Commissioni avendo propria fabbrica. CATTANEO PIETRO.

GIUNTA MUNICIPALE
DELLA CITTA DI MILANO

N° 26418-4304, Div. I, Sez. I. — 15 Maggio 1867.

Avviso

La terza estrazione delle Obbligazioni da L. 10 del nuovo ed ultimo prestito a premi emesso da questo Municipio, in base del decreto reale di autorizzazione 11 marzo 1866, avrà luogo, giusta il piano attergato alle singole obbligazioni, *il giorno 17 giugno 1867* a mezzodì nel palazzo civico del Marino, coll'intervento della Giunta municipale e dell'apposita Commissione e sotto l'osservanza delle norme contenute nell'Avviso 12 dicembre 1866, N° 57310-9503.

Il pagamento dei premi ed il rimborso del capitale delle Obbligazioni estratte si faranno da questa Cassa Municipale dal giorno 15 dicembre prossimo venturo in avanti contro la consegna delle relative Obbligazioni.

Avvertesi che le Obbligazioni portano, oltre la firma della Giunta, il bollo a secco del Municipio, e che mancando di questi requisiti le medesime non saranno riconosciute valide.

SALA *Assessore* — *Il Sindaco* BERETTA — GIANI *Segretario*

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emoraggie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tecnico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Depositi: a Milano farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10 — a Livorno, farmacia G. Simi — a Firenze farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Misteri della Francia per Eug.*** 1 volume di pagine 320. Paris . . . L. 2 00

About (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1861 . . . L. 1 20

Memorie politiche sui Conclavi da Pio VII a Pio IX, compilate su documenti diplomatici segreti rinvenuti negli archivi degli esteri dell'ex-Regno delle Due Sicilie per Eugenio Cipolletta. 1 vol. di pagine Milano, 1863 . . . L. 2 00

Histoire de l'Empereur Napoléon premier en langue Arabe par le colonel C. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso n 8°. Paris 1856. . . . L. 6 00

Napoléon III. par Albert Mansfeld ouvrage orné de 3 gravures sur acier et de 43 gravures sur bois, 2 vol. in 8°. Paris 1860. . . . L. 11 60

Vite e ritratti dei sovrani della R. Casa di Savoia del prof. Agostino Verona e disegnati da valenti artisti. Un vol. in 8°. Torino 1860. . . L. 10 00

Leonilda o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano, 1863 . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . L. 1 80

Carta strategica della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . L. 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168. Milano 1856 . . . » 0 60

Ricettario Teorico-Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*. via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono i suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali

STABILIMENTO IDROTERAPICO

D'EUROPA

Presso il Santuario nella città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. GUELPA.**

17.ma Apertura col 27 maggio 1867.

Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (2)

CONVITTO MEIL

scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 42, Firenze.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

LIBRI SCOLASTICI

LETTERE GRADUALI FRANCESI e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.

Anno I: Letteratura e pronunzia.
» II: Letteratura.
1 Volume di pag. 160. Firenze, 1866.

Prezzo L. **1,50.**

NUOVA GRAMMATICA FRANCESE ELEMENTARE con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi Militari e delle Scuole Tecniche dai professori Brian-Rey e Spedini.

1 Vol. di pag. 128. Firenze, 1866.

Prezzo, L. **1,25.**

ELEMENTI DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica. Torino.

Prezzo L. 1 50.

BINI professore Silvestro.

I BUONI FIGLI letture per le Scuole elementari. 1 vol. di pag. 104. Firenze 1866. Cent. 50.

DIZIONARIO della lingua italiana compilato nei Dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarrini; per cura di Antonio Sergent con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. 1 vol. di 1341 pag. Milano 1865. L. 4 50.

VOCABOLARIO francese-italiano ed italiano-francese, compilato sulle tracce di quello di Cormon e Manni, aggiuntivi quattromila Vocaboli tecnici tolti dal grande Dizionario Sergent e Strambio, riveduto e corretto dal dottore Gemello Gorini. 1 vol. di 1053 pagine. Milano L. 4.

DANTE ALIGHIERI. La Divina Commedia secondo la lezione di Carlo Witte, adorna di 100 antiche incisioni. 3 vol. Milano 1865 L. 5 00.

DIZIONARIO enciclopedico popolare delle cognizioni utili. 1 vol. 1864. L. 1.

VOCABOLARIO di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella lingua italiana, compilato da Gaetano Valeriani. 1 vol. Torino. L. 2.

CENTO NOVELLINE di Salvatore Muzzi, e Cento Brevi Racconti del canonico Schmid con altre aggiunte. 1 vol. di pag. 240. Milano 1861. Cent. 80.

GRAMMATICHETTA ITALIANA estratta dalla Grammatica Pedagogica dell'abate Antonio Fontana, XI edizione. Livorno 1863. Cent. 60.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

SCIROPPO GLOUWER

VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO-E RINFRESCATIVO

del sangue e degli umori

V. Marchetti di Lucca certifica di essere stato guarito prontamente di una completa sordità che per 14 anni fu ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in Firenze dal sig. LEOPOLDO SIGNORINI, farmacista in via Porta Rossa. Prezzo lire 1. 40 la bottiglia coll'istruz.

LA LICHENINA

Specifico per la Tosse

del ***Lombardi***

Esso è mirabile per la tosse convulsiva, da catarro, da tubercolo, nervosa od asmatica. — Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

MALADIES de la PEAU

POMATA FONTAINE preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le serpiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. **L. 2** il vasetto.

Sale vegetale purgativo, rinfrescante, **L. 1** la scatola.

Essenza di Salsapariglia alcalina, jodurata, potente depurativo del sangue. **L. 5** la boccetta.

Tarin, far. di prima classe, già interno degli Spedali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris). — In Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale; in Firenze alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

STABILIMENTO IDROPATICO
MAGLIA

(LAGO DI COMO) **IN REGOLEDO** (LAGO DI COMO)

DIRETTO DAL SIG. DOTT. CAV. PAOLO DELORME

I sottoscritti si fanno un dovere di render noto che col **PRIMO ENTRANTE MAGGIO** viene riaperto al pubblico lo Stabilimento idropatico in Regoledo, sotto la direzione igienica del distinto medico signor cav. PAOLO DELORME.

Comodi *omnibus* trasporteranno i signori accorrenti dalla riva di Gittana allo Stabilimento, essendosi di recente ultimata la strada carrozzabile di proprietà Maglia; come pure troveranno a loro disposizione nello Stabilimento eleganti cavalli da sella e carrozze.

I sottoscritti, mentre promettono un servizio diligente e perfetto, avendo messa tutta la loro cura nell'abbellire ed introdurre nello Stabilimento ogni comodità e nell'aumentare e perfezionare i bagni, seguendo le norme dei più recenti sistemi adottati dai principali Stabilimenti d'Europa, confidano di vedersi onorati da numeroso concorso di balneanti, e d'altri accorrenti che desiderassero in esso villeggiare, e per questi ultimi vi sarà una tavola da pranzo separata al prezzo di lire 4 e camera d'alloggio da L. 1, 2 ed anche più.

Fratelli Piantanida, Conduttori.

PARIGI — Rue du Bac, n.i 27, 29, 31, 33 e 35 — PARIGI

AU PETIT S.T THOMAS

vicino al palazzo DELLE TUILERIES — **NOVITÀ** — vicino al palazzo DELL'ESPOSIZIONE

Questa Casa, una delle più antiche e delle più vaste di Parigi, gode una riputazione universale. Gli immensi suoi magazzini, che i forestieri non possono a meno di visitare, contengono il più completo assortimento di seterie, grandi novità per Abiti e Vestimenta, Scialli, Biancherie, Pizzi, Bonetteria, Tappeti, ecc.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

per consultazioni su qualunque siasi malattia



La Sonnambula signora **Anna D'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati austriaci spediranno fiorini 2 in Banconote. In mancanza di vaglia postali di qualunque sia regno potranno inviare L. 5 in Francobolli dentro lettera assicurata.

La Sonnambula **D'Amico** in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 12544 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 40811 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico**, *magnetizzatore, via Venezia, N. 1748, in* **Bologna (Italia).**



OROLOGIERIA C. ROLANDI, via Tre Alberghi, 26, Milano, copioso assortimento orologi da tasca in oro ed argento, anche *remontoir*, pendole candelabri, sveglie. Per meglio garantire il compratore si vende anche a pagamento rateale prezzi moderati. Fabbrica di *Medaglie Commemorative* della grandezza d'ordinanza in argomento al titolo legale a L. 1 75 col nastro; fasc. di tutte le campagne a cent. 70 stampo preciso di ordinanza.



Si spedisce franco di porto nel Regno coll'aumento di cent. 70. Pagando in valuta sonante sconto del 10 0/0 — Deposito di medaglie e decorazioni di ogni qualità e relativi nastri. Vetri a cent. 30.



Facsimile del timbro a secco, bollo che d'timbrato sulle etichette e suggello che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

IL MONDO

Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'Incendio e sulla Vita Umana.

Si domandano degli agenti generali e particolari i quali si incarichino di rappresentare la detta Compagnia nelle diverse Città della Toscana.

Dirigersi in Firenze, Lung'Arno Nuovo, N. 6.

OMNIBUS

VENTI FUCILI in buonissima condizione, con respettive baionette e fasce, per uso di Collegio Civile o Militare. Dirigersi per le trattative alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

AFFITTANSI in via Borgognissanti, n° 54 piano primo, camera, salotto e camerino decentemente mobiliati.

PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

UNA VILLA elegantemente ammobiliata posta fuori la Porta a Pinti da affittarsi dal 1° luglio prossimo, composta di 10 stanze con cucina, stalla e rimessa e giardino annesso; si può anche fare scrittura per anni. — Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio generale d'annunzi, via Cavour, n° 27, Firenze.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccette di lire 4 e lire 2,50.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone